

Sale la domanda per la “fabbrica virtuale”

La bresciana Ecotre Valente distribuisce software di simulazione. Cresciuta più del 20% annuo negli ultimi 5 anni

23 gennaio 2017

BRESCIA - È una questione di tempo. Permettono di dilatarlo o di comprimerlo i software di simulazione di **colata, forgiatura, laminazione, trattamento termico e lavorazioni meccaniche**: lingotti di tonnellate che richiedono giorni, per fare solo un esempio, possono essere ridotti e valutati in pochi minuti; viceversa, passaggi di pochi millesimi diventano analizzabili in centinaia di secondi. Ma il fattore temporale oggi è anche la chiave del processo di diffusione di questi programmi di virtualizzazione del ciclo produttivo. «È solo una questione di tempo: anche nel mondo dell'acciaio si diffonderanno in modo capillare gli strumenti che permettono la realtà virtuale dei processi produttivi».

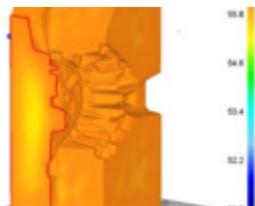


Ne è convinto l'ing. **Lorenzo Valente, Sales Director di Ecotre** (nella foto a sinistra), società di Brescia che dal 1996 distribuisce in esclusiva in l'Italia software di simulazione per fonderia e acciaieria, stampaggio e forgia, laminazione e trattamenti termici: ProCAST, prodotto dalla francese ESI Group, e DEFORM, della statunitense SFTC.

Software per la virtualizzazione del reparto produttivo

Ha assicurato Valente che «**la domanda sul mercato oggi è alle stelle**. Negli ultimi 5 anni in Ecotre abbiamo avuto una crescita di oltre il 20% annuo. E soprattutto nel comparto dell'acciaio c'è **grandissimo margine di crescita**». Se infatti in settori come l'automotive la simulazione virtuale della produzione è diffusa (anzi «condizione indispensabile») da oltre 15 anni, in siderurgia «le porte ci sono state aperte solo nel **2009**. La prima a farlo è stata **Acciaierie Bertoli Safau (ABS)**».

Soprattutto nella produzione ci sarebbe ancora tantissimo lavoro da fare per arrivare alla virtualizzazione del processo ed ai suoi potenziali vantaggi. «Le acciaierie hanno atteso rispetto a forge e fonderie, almeno una decina di anni» ha spiegato Valente. Dalla Ecotre hanno calcolato che in Italia soltanto il **15%** degli impianti produttivi siderurgici utilizza software di simulazione virtuale. Eppure «è uno strumento che moltiplica le capacità, che permette di arrivare al traguardo riducendo i tempi e tagliando i costi. **L'Italia non deve perdere opportunità**».



L'impulso del piano Calenda

Il piano Calenda che ha lanciato l'**Industria 4.0** è un incentivo che promuove nuovi investimenti. Nell'iperammortamento del 250% rientra appieno la spesa per software, sistemi, piattaforme e applicazione per la «ricostruzione virtuale di contesti reali», che «simulando virtualmente il nuovo ambiente e caricando le informazioni sui sistemi cyberfisici al termine di tutte le verifiche, consentono di evitare ore di test e di fermi macchina lungo le linee produttive reali». «Dall'inizio dell'anno abbiamo già ricevuto molte richieste» ha anticipato Valente.

Tra i clienti di Ecotre ci sono ABS e Danieli, Valbruna, Italfond e Nunki Steel, Lucchini RS e Primetals. **Anche i medio-piccoli** possono cominciare a muoversi verso l'uso di software per la simulazione e la virtualizzazione, con costi che partono da «30mila euro per il noleggio, ai 90mila per l'acquisto».

«Taglio di tempi e di costi»

«Oggi non è più permesso sbagliare. Se prima era normale impiegare un anno per la produzione di un pezzo forgiato, oggi si può arrivare al massimo a 2-3 mesi. Prodotti e componenti sono sempre più sofisticati, i tempi sempre più stretti». Per questo secondo Valente per rimanere competitivi sul mercato è fondamentale l'aspetto predittivo dei software di simulazione: «Produrre virtualmente permette di sapere oggi quello che accadrà tra mesi, guadagnando tempo e risparmiando quello che occorrerebbe investire in prove e successive correzioni e controlli qualità».

Elisa Bonomelli - Redazione Siderweb